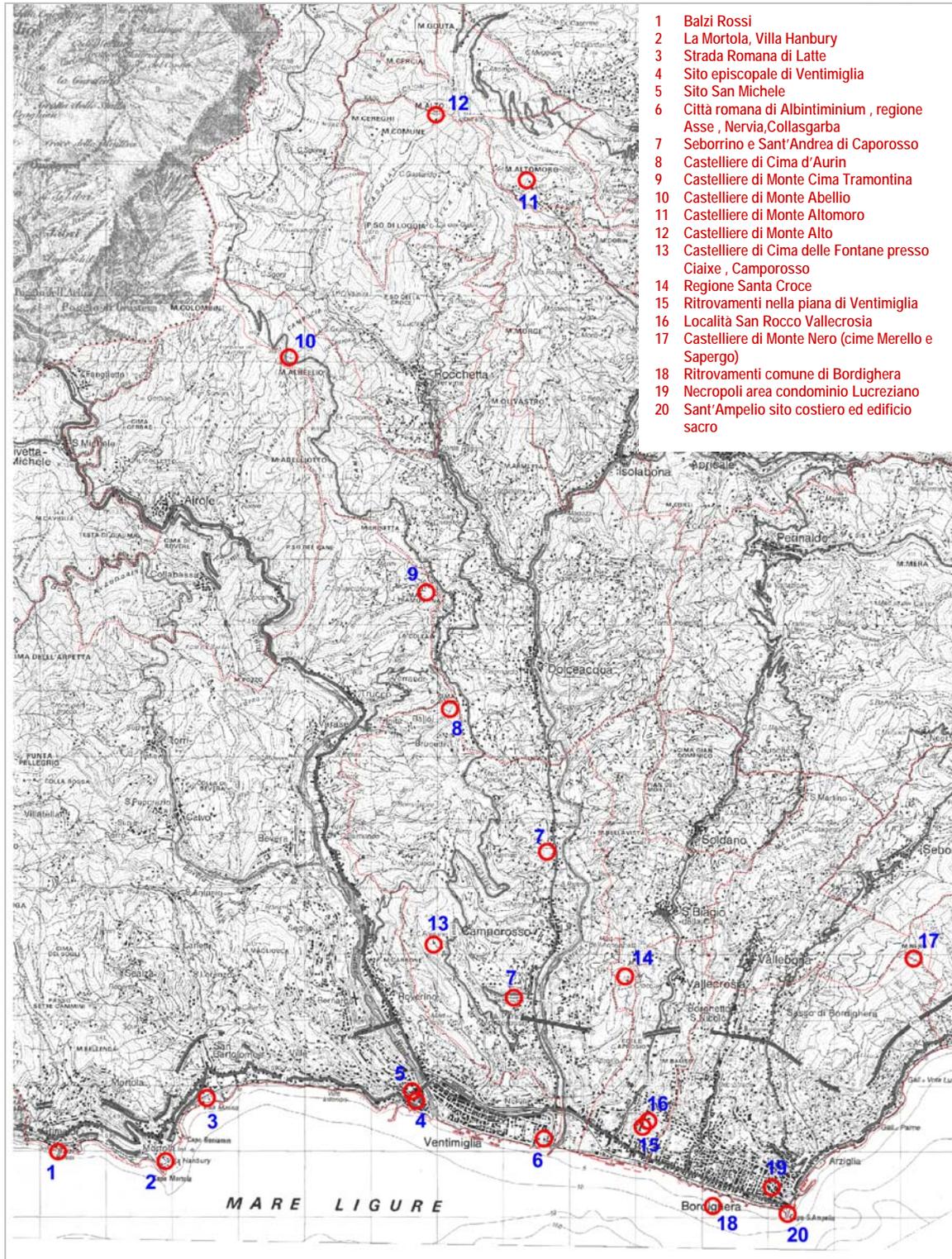


ZONA INTEMELIA



Area costiera ed immediato entroterra. ZONA INTEMELIA





1 Balzi Rossi - comune di Ventimiglia

A poche centinaia di metri dal confine con la Francia, nel territorio frazionale di Grimaldi, si trova questo sito di eccezionale importanza archeologica. È costituito da una zona costiera pianeggiante e da una serie di cavità in grotta, cavità più o meno ampie e dalla volta spaziosa o come grandi fenditure verticali che, a breve distanza dalla spiaggia si aprono nella parete rocciosa, strapiombante, dal colore rossigno, colore a cui si deve il nome della località: i «Balzi Rossi».

La località è stata interessata da una serie di mutazioni climatiche in fase protostorica. Infatti, le glaciazioni hanno comportato un arretramento della linea di spiaggia (in acqua marina tuttora sgorga una sorgente dolce ad una certa distanza dal sito), mentre negli intervalli il clima diveniva più caldo con presenze di animali tropicali (l'ippopotamo, il rinoceronte, i grandi felini e l'elefante, si fa presente che in questo periodo si sta studiando uno scheletro intero di elefante europeo probabilmente cacciato all'interno di una delle grotte).

La presenza umana più antica è paleolitica e riferibile alla Quarta Glaciazione o di Riss, con fauna a clima freddo. Seguirà un periodo caldo ed ancora una Glaciazione, quella di Wurm, a clima freddo, intorno a 30000 anni addietro.

Le culture individuate sono quelle Paleolitica Musteriana con riferimenti alla presenza dell'Uomo dei Neanderthal, quindi con presenza di resti di *Arcanthropus* datato circa a 200.000 anni fa. Numerose scoperte riguardano il Paleolitico Superiore (40.000-.15.000 anni fa) con ritrovamento di scheletri, anche in inumazione plurima con corredo (scoperte ancora del XIX secolo e scavate con metodo approssimativo e rudimentale). Il dibattito sulle scoperte è ancora attivo e ruota attorno alla presenza di un tipo umano specifico detto anche Uomo di Grimaldi. Non mancano tracce di pittura rupestre all'interno dei ricoveri in grotta, anche se in determinate fasi le abitazioni erano più che altro esterne. Importante il ritrovamento di statue di figure femminili dalle tipiche caratterizzazioni di seno e ventre, dette Veneri paleolitiche. Per i tempi più recenti sono state individuate anche culture insediative a gestione più evoluta, anche di pescatori, in linea con quanto rinvenuto in zona Mortola (7000 a.C.).

I materiali relativi al sito si trovano in diversi musei: Genova, Monaco, Mentone, Parigi, oltre al museo nazionale dei Balzi Rossi, recentemente dotato di nuova sede e centro di attività scientifica internazionale.

Si segnala anche la presenza di un tratto di Via Iulia Augusta, con taglio nella roccia (zona "tagliata", fra la Grotta del Principe e la Grotta Barma Grande; un ponte forse di origine romano indicato dalla cartografia storica è stato demolito per la costruzione della linea ferroviaria a fine Ottocento.

Bibliografia

- AA. VV., *Balzi Rossi 1846-1996. 150 anni di preistoria tra collezionismo e indagine scientifica*, Soprintendenza Archeologica della Liguria e Istituto Internazionale di Studi Liguri, Ventimiglia, 1997.
- A. ARELLANO, *La Paléontologie aux Grottes de Grimaldi. L'étude de la faune des Grottes de Grimaldi au XIX et au début du XX siècle: de Stanislas Bonfils à Marcellin Boule*, in AA. VV., *Atti del Convegno Internazionale "La nascita della Paleontologia in Liguria: personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo"*, Finale Ligure Borgo, 22-23 settembre 2006, a cura di A. DE PASCALE, A. DEL LUCCHESI e O. RAGGIO, Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Finalese, 2008, pp. 197-200.
- L. BARRAL e S. SIMONE, *Grotta del Principe*, in AA. VV., *Archeologia in Liguria. II. Scavi e scoperte 1976-81*, a cura di P. MELLI, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova 1984, pp. 227-232.
- G. BELLATI, *Le grotte turistiche dei Balzi Rossi*, in «Riviera dei Fiori», 1983, nn. 5-6, pp. 19-30.
- E. BERNARDINI, *La preistoria in Liguria*, Genova, 1977, pp.95-107.
- A. C. BLANC, *Nuovo giacimento paleolitico e mesolitico ai Balzi Rossi (Baussi Rüssi) di Grimaldi*, Roma, R. Accademia dei Lincei, 1938, pp. 7 (estr. da *Rendiconti della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali*, 3-4, 1938).
- D. DEL CAMPANA, *Uccelli paleolitici negli strati basali della Grotta dei Fanciulli ai Balzi Rossi*, in «Rivista di Scienze preistoriche», I, 1946, pp. 291-307.
- A. DEL LUCCHESI, IV. *L'area archeologica dei Balzi Rossi*, in AA. VV., *Racconti della terra: a spasso in Liguria tra geologia e storia. Biblioteca Berio, 26 ottobre 2007 - 26 gennaio 2008. Catalogo della mostra*, a cura di M.C. BONCI, E. FERRO, M. FIRPO, L. Malfatto, in «La Berio», anno XLVII, n. 2, luglio-dicembre 2007, pp. 96-100.
- A. DEL LUCCHESI, *Museo preistorico dei Balzi Rossi - Ventimiglia*, in «Itinerari dei Musei, Scavi e Monumenti d'Italia», 39, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma, 1996, pp. 93.
- A. DEL LUCCHESI e altri, *Nuovi dati sulla successione stratigrafica ai Balzi Rossi*, in «Bollettino di Archeologia», Roma, 8-91, pp. 47-49.
- A. DEL LUCCHESI, V. FORMICOLA, B. HOLT, F. NEGRINO e G. VICINO, *Riparo Bombrini, Balzi Rossi (Ventimiglia, Imperia): notizie preliminari degli scavi 2002-2004*, in «Ligures. Rivista di Archeologia, Storia, Arte e Cultura Ligure», 2, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 2004, pp. 287-299.
- A. DEL LUCCHESI e F. NEGRINO, *Arturo Issel e le controversie circa l'età dei depositi dei Balzi Rossi (Ventimiglia, Imperia)*, in AA. VV., *Atti del Convegno Internazionale "La nascita della Paleontologia in Liguria: personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo"*, Finale Ligure Borgo, 22-23 settembre 2006, a cura di A. DE PASCALE, A. DEL LUCCHESI e O. RAGGIO, Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Finalese, 2008, pp. 177-182.
- R. DEL PONTE, *Caratteristiche fisiche e psichiche dell'uomo dei Balzi Rossi*, in «Vie della Tradizione», a. XXVII, 1997, pp. 90-100.
- L. DE VILLENEUVE, M. BOULE, R. VERNAU ed E. CARTAILHAC, *Les Grottes de Grimaldi (Baoussé-Roussé)*, 2 voll., Monaco, 1906.
- D. GANDOLFI in *La via parallela al mare* in T. MANNONI (a cura di), *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova, 2007, pp.236-237.
- P. GRAZIOSI, *Gli scavi dell'Istituto Italiano di Paleontologia umana ai Balzi Rossi*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», a. V, 1939, nn. 1-4, pp. 128-140.

- P. GRAZIOSI, *I Balzi Rossi. Guida delle caverne preistoriche di Grimaldi presso Ventimiglia*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1964, pp. 98; rist. 1976.
- G. LACORRE e L. BARRAL, *La grotte des Enfants à Grimaldi*, in «Rivista di Studi Liguri», 1948, nn. 1-3, pp. 5-38.
- M. MUSSI, J. CINQ-MARS e P. BOLDUC, *I Balzi Rossi alla Belle Epoque tra scoperte, polemiche, interessi e veleni*, in AA. VV., *Atti del Convegno Internazionale "La nascita della Paleontologia in Liguria: personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo", Finale Ligure Borgo, 22-23 settembre 2006*, a cura di A. DE PASCALE, A. DEL LUCCHESI e O. RAGGIO, Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Finalese, 2008, pp. 183-196.
- P. PECCHIAI, *I Balzi Rossi*, in ID., *Ventimiglia "La Città dei fiori"*, in «Le cento Città d'Italia illustrate», fasc. 190, Milano, 1927, p. 18.
- G. ROVERETO, *I Bàusi Rossi e la Riviera al confine francese*, Firenze, L'Universo, 1928, pp. 21 (estr. da «L'Universo», 9, 1928).
- P. SIMON, *Les Grottes des Balzi Rossi: historique des découvertes*, in AA. VV., *Atti del Convegno Internazionale "La nascita della Paleontologia in Liguria: personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo", Finale Ligure Borgo, 22-23 settembre 2006*, a cura di A. DE PASCALE, A. DEL LUCCHESI e O. RAGGIO, Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione Finalese, 2008, pp. 171-176.
- G. VICINO, *Le incisioni paleolitiche della Barma Grande (Grimaldi di Ventimiglia)*, in «Studi Genuensi», 1982, pp. 33-40.
- G. VICINO, *Gli scavi preistorici nell'area dell'ex Casinò dei Balzi Rossi*, in «Rivista Ingauna e Intemelìa», n.s., a. XXVII, 1972, nn. 1-4, pp. 77-97.
- G. VICINO, *La spiaggia tirreniana dei Balzi Rossi nei recenti scavi nella zona dell'ex Casinò*, in Atti della XVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, 1974, pp. 75-90.
- G. VICINO, *Le incisioni rupestri della Barma Grande e relazioni col deposito paleolitico in essa contenuto*, in «Rivista Ingauna e Intemelìa», n.s., aa. XXXI-XXXIII, 1976-1978, nn. 1-4, pp. 189-193.
- G. VICINO, *Scoperta di incisioni rupestri paleolitiche ai Balzi Rossi*, in «Rivista di Studi Liguri», 1972, n. 1, pp. 5-26 e in «Rivista Ingauna e Intemelìa», n.s., a. XXXI, 1976, nn. 1-4, pp. 51-56.
- G. VICINO e altri, *Sul riparo Bombrini ai Balzi Rossi*, in «Rivista Ingauna e Intemelìa», n.s., a. XXXIX, 1984, nn. 3-4, pp. 1-21.



2 La Mortola, Villa Hanbury - Comune di Ventimiglia

Due sono i punti di interesse archeologico che si collocano all'interno ed attorno alla realtà della Mortola.

Il primo è la scoperta di un insediamento di pescatori sulla scogliera di Punta Mortola, peraltro ricca di formazioni geologiche con fossili (7000 a.C.). In ulteriore luogo la zona è interessata dal passaggio della via romana Iulia Augusta (13 a.C.) e dei successivi rifacimenti. Le zone interessate sono la pineta sino allo sbocco della galleria della SS.1 Aurelia, con pietre informi infisse e cordoli diagonali nonché un tracciato interno al giardino Hanbury, a ponente del rio Sorba. In questo caso è ancora necessario approfondire la

ricerca, in quanto la zona è stata soggetta ad eversione in rapporto alla costruzione del giardino botanico.

Bibliografia

- AA. VV., , Parrocchia di San Marco Abate - La Mortola Inferiore, 1985.
- B.CILIENTO - N.PAZZINI PAGLIERI, *Ventimiglia*, Genova, 1991, p.65 e nota 4 di pagina 65.
- D.GANDOLFI in *La via parallela al mare* in T.MANNONI (a cura di), *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova, 2007, pp.235.
- PIER DELLE VILLE, *La via romana a Capo Mortola*, in «Provincia di Imperia», gennaio-febbraio e marzo-aprile 1994.
- F. SIMONETTI (a cura di), *Musei in Liguria*, Genova, 1989, p. 47.
- R. VILLA, *Hanbury rivisitato. Romantica liguritudine del passato e somnesso lamento del presente al Giardino Botanico della Mortola*, in AA. VV., *Liguria viva. Almanacco della Consulta Ligure*, Consulta Ligure delle Associazioni per la cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente, Genova, Prima Coop. Grafica Genovese, 1987, pp. 133-138.
- R. VILLA, *I toponimi delle due Mortole, terrestri e marini, con un'appendice sulla toponomastica dialettale del Giardino Botanico Hanbury*, Ventimiglia, 1990.
- R. VILLA, *La Mortola*, Pinerolo 1985.



3 Strada romana di Latte - Comune di Ventimiglia

Zona pianeggiante, dall'età romana zona di insediamento e di coltivazione intensiva, per clima e buona ricchezza d'acque. Il tracciato della strada romana Iulia Augusta proviene nella zona dall'area di Porta Canarda (XIII secolo, zona di rivisitazione medievale). Fa parte dell'intero progetto di ripristino della via romana, con il coinvolgimento di quanto in territorio francese. La zona della piana di Latte è occupata da ville storiche, di età medievale e moderna, legate alle famiglie più abbienti di Ventimiglia. Nella zona di Villa Eva vi sono stati scavi che hanno individuato tracce di insediamento, probabilmente di ville rustiche, citate anche da Tacito (*Vita di Agricola*, 4, 7, Agricola, generale originario di Ventimiglia, fu alla guida della conquista della Britannia. A Ventimiglia abitava la madre Iulia Procilla, uccisa durante il conflitto tra le fazioni di Otone e Vitellio dopo la morte di Nerone.

Bibliografia

- D.GANDOLFI in *La via parallela al mare* in T.MANNONI (a cura di), *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova, 2007, pp.235.
- A. SURACE, *Latte*, in AA.VV., *Archeologia in Liguria*, vol. II: *Scavi e scoperte 1976-81*, a cura di P. MELLI, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, 1984, pp. 223-226.



4 Sito episcopale - Comune di Ventimiglia

Fulcro della vita religiosa intemelia dall'Alto Medioevo fino ad oggi.

- Anche se è più che possibile che vi sia un originario centro episcopale o comunque di culto cristiano nella città romana di Nervia, sulla sommità del colle dell'attuale città Alta, già probabilmente occupata da insediamenti di età romana anche tarda (ritrovamento di ceramica), si trovano le vestigia di una chiesa antica a navata unica databile al secolo VIII e IX; ricca dotazione di rilievi scultorei pertinenti oggi in parte riunita in una esposizione permanente tra cripta e battistero.
- Ritrovamenti e segnalazioni di età romana e tardoantica fanno ritenere il complesso occupato originariamente da una prima Cattedrale, dedicata inizialmente a San Secondo e poi alla Vergine Assunta. La prima menzione è relativa al VII secolo.
- Il battistero ottagonale è attiguo e collegato. È databile al secolo XI, ma recenti scavi hanno permesso di ritrovare strutture basamentali che possono aver fatto parte di un edificio battesimale altomedievale precedente.
- Molti interventi di restauro sono intervenuti nel complesso. I più rilevanti sono del secolo XX, condotti da Nino Lamboglia nel 1948-1950 e 1967-1970.
- Sotto la navata sinistra sono state scoperte tombe alla cappuccina e un sarcofago di pietra del Finale (fase tardoantica ed altomedievale).
- Seguono ricostruzioni a tre navate del secolo XI e del campanile (sec.XII, con battistero del secolo XI. La monumentalizzazione dell'edificio in abside e portale è riferibile all'asservimento genovese di Ventimiglia (dopo 1250). Nell'edificio sono reimpiegati elementi di età romana, probabilmente provenienti dalla città antica verso il Nervia.
- Fra le curiosità, si nota un forse primitivo fonte battesimale con data al 1100 e una acquasantiera in marmo orientale, sottratto da Costantinopoli (probabilmente durante la Crociata del 1204), già pulvino di basilica e poi migrato fino alla chiesa cattedrale.
- Sul colle a ponente della Cattedrale si trovava il castello dei conti di Ventimiglia direttamente collegato all'edificio sacro mediante un ingresso laterale. Quanto rimane della struttura (databile almeno al secolo XI) è stato oggetto di scavi e ricerche nel contesto degli interventi del giardino del vicino convento delle Canonichesse Lateranensi (XVII secolo).

Bibliografia di base

AA. VV., *Mete d'autore a Ventimiglia. Una città sullo scoglio del Mediterraneo*, De Ferrari, Genova, 2008.

AA. VV., *Millenario del culto di San Secondo. 990-1990*, Diocesi di Ventimiglia - Sanremo, 1991.

- A. ARECCO, *La Diocesi di Albenga-Imperia e i suoi vescovi. Storia della Chiesa Ingauna dalle origini all'inizio del Quattrocento*, Diocesi di Albenga-Imperia, Albenga, Bacchetta, 2003, pp. 16, 19, 24, 75, 78, 90, 118, 129, 145, 167, 177, 237, 246, 282, 340.
- A. ARTUSO, *Storia del restauro architettonico dei monumenti di Ventimiglia alta*, Civica Biblioteca Aprosiana, Ventimiglia, 1990.
- L. BELLEZZA, *Ventimiglia. Battistero della Cattedrale di Santa Maria Assunta*, in G. BELLEZZA, *Lavorare per conservare. Chiese, palazzi, torri, ville, castelli nell'estremo ponente della Liguria*, Impresa Bartolomeo Papone, Grafiche Amadeo, Imperia, 2007, pp. 396-400.
- L. BELLEZZA, *Ventimiglia. Cattedrale di Santa Maria Assunta*, in G. BELLEZZA, *Lavorare per conservare. Chiese, palazzi, torri, ville, castelli nell'estremo ponente della Liguria*, Impresa Bartolomeo Papone, Grafiche Amadeo, Imperia, 2007, pp. 401-407.
- L. BELLEZZA, *Ventimiglia. Chiesa di San Michele*, in G. BELLEZZA, *Lavorare per conservare. Chiese, palazzi, torri, ville, castelli nell'estremo ponente della Liguria*, Impresa Bartolomeo Papone, Grafiche Amadeo, Imperia, 2007, pp. 408-414.
- F. BONO, *I Benedettini e il priorato di S. Michele di Ventimiglia. Ricerche storiche*, Alba 1921.
- E. CAIS DI PIERLAS, *I Conti di Ventimiglia, il Priorato di San Michele e il Principato di Seborga*, in «Miscellanea di Storia Italiana», t. XXIII, VIII della II serie, Bocca, Torino, 1884.
- F. CERVINI, *La cattedrale di Ventimiglia e il suo battistero*, in «Provincia di Imperia», marzo-aprile 1988.
- F. CERVINI, *La "resistenza al gotico" nella Liguria duecentesca. Il portale della cattedrale di Ventimiglia*, in «Intemelion», 2, ottobre 1996.
- F. CERVINI, *Liguria romanica*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 35-45 e 183.
- B. CILIENTO e N. PAZZINI PAGLIERI, *Ventimiglia*, «Le città della Liguria», Genova, Sagep, 1991.
- D. CITI, *S. Maria Assunta a Ventimiglia*, in AA. VV., *Italia romanica*, vol. II, Jaca Book, Milano 1978, pp. 319-346.
- G. DE ANGELIS DOSSAT, *I Battisteri di Albenga e Ventimiglia*, in «Bollettino della Reale Deputazione di Storia Patria per la Liguria, Sezione Ingauna e Intemelina», II, 1936, 2, pp. 207-250.
- U. FORMENTINI, *Ventimiglia. Sculture longobarde*, in «Bollettino della R. Deputazione di Storia Patria». 1936, n. 2, p.274 e ss.
- C. FUSCONI, *Ventimiglia (IM), Oratorio detto "dei Neri"*, in L. PITTARELLO (a cura di), *Relazione su cento lavori. L'attività di cantiere della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria, 1982-1993*, Genova 1996.
- C. FUSCONI, D. GANDOLFI e A. FRONDONI, Nuovi dati archeologici sul battistero di Ventimiglia, in AA. VV., *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi. Atti del Convegno Nazionale di Archeologia Cristiana, Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia, 21-26 novembre 1998*, 2 voll., Bordighera 2001, pp. 831-832.
- D. GANDOLFI, *I rilievi altomedievali provenienti dai restauri della Cattedrale di Ventimiglia*, in AA. VV., *Millenario della traslazione delle reliquie di S. Secondo (Atti del Convegno, Ventimiglia 15 dicembre 1990)*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», n.s., aa. XXIV-XXV, 1969-1970, Bordighera 1995, pp. 75-106.
- N. LAMBOGLIA, *Il restauro esterno della cattedrale di Ventimiglia*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», n.s., a. XVI, 1961, nn. 3-4, pp. 81-98.
- N. LAMBOGLIA, *I monumenti medioevali della Liguria di Ponente*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1970, pp. 10-19.

N. LAMBOGLIA, *La Cattedrale di Ventimiglia e il romanico provenzale e francese*, in AA. VV., *Atti del II Congresso Storico Liguria-Provenza*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 1971.

N. LAMBOGLIA, *La chiesa di San Michele a Ventimiglia dopo i recenti restauri*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. XIV, 1959, n. 1-4, pp. 73-95.

F. PALLARÉS, *La città di Ventimiglia nel passaggio tra Tarda Romanità e Medioevo*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. LI, 1996, pp. 23-32.

G. PALMERO, *I luoghi urbani del capoluogo intemelio tra X e XIII secolo. La crescita di una città*, in AA. VV., *Le Conté de Vintimille et la Famille Comtale*, Atti del convegno 11-12 ottobre 1997, Mentone 1998.

G. PALMERO, *Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano*, Genova 1994.

M. RICCI, *Il pulvino della cattedrale di Ventimiglia*, in «Rivista di Studi Liguri», nn. 1-4, 1981, pp. 150-161.

G. ROSSI, *Storia della Città di Ventimiglia dalle sue origini sino ai nostri tempi*, Oneglia, Ghilini, 1886; riediz. anast. Bologna Atesa, 1986.



5 Sito di San Michele - Comune di Ventimiglia

Chiesa di antico titolo, legato originariamente ai Signori di Ventimiglia, che la cedono nel 1041 ai monaci di Lérins. Si trova ai margini del quartiere inizialmente suburbano dell'Oliveto. Il sito sacro è stato più volte modificato, perdendo la navata nord nel 1564 e la facciata nel 1628, con ricostruzione "in stile neomedievale" alla fine del XIX secolo. La primitiva costruzione del secolo XI rivela una prima navata centrale. Il poderoso campanile è del XII secolo. L'elemento di maggiore interesse è la cripta, anche per la forma strutturale su colonne con elementi di reimpiego. Nella muratura della chiesa sono reimpiegati plutei in argilla lavorata (sec.VIII, ora rimossi).

Nella cripta ed ai lati dell'ingresso sono collocati tre miliari riferibili uno ad Augusto (CIL V, 8088) e due a Caracalla (CIL V, 8089, 8092). Il cippo 8092 è stato recuperato presso la sponda destra del Roia nel 1863. Altro miliare è stato rinvenuto vicino alla convento di sant'Agostino nella piana intemelia (CIL V, 8091, scomparso).

Il sito si presta per futuri scavi archeologici.

Bibliografia di base

AA. VV., *Mete d'autore a Ventimiglia. Una città sullo scoglio del Mediterraneo*, De Ferrari, Genova, 2008.

A. ARTUSO, *Storia del restauro architettonico dei monumenti di Ventimiglia alta*, Civica Biblioteca Aprosiana, Ventimiglia, 1990.

L. BELLEZZA, *Ventimiglia. Chiesa di San Michele*, in G. BELLEZZA, *Lavorare per conservare. Chiese, palazzi, torri, ville, castelli nell'estremo ponente della Liguria*, Impresa Bartolomeo Papone, Grafiche Amadeo, Imperia, 2007, pp. 408-414.

F. BONO, *I Benedettini e il priorato di S. Michele di Ventimiglia. Ricerche storiche*, Alba 1921.

- E. CAIS DI PIERLAS, *I Conti di Ventimiglia, il Priorato di San Michele e il Principato di Seborga*, in «Miscellanea di Storia Italiana», t. XXIII, VIII della II serie, Bocca, Torino, 1884.
- F. CERVINI, *Liguria romanica*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 35-45 e 183.
- B. CILIENTO e N. PAZZINI PAGLIERI, *Ventimiglia*, «Le città della Liguria», Genova, Sagep, 1991.
- N. LAMBOGLIA, *I monumenti medioevali della Liguria di Ponente*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1970, pp. 10-19.
- N. LAMBOGLIA, *La chiesa di San Michele a Ventimiglia dopo i recenti restauri*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. XIV, 1959, n. 1-4, pp. 73-95.
- F. PALLARÉS, *La città di Ventimiglia nel passaggio tra Tarda Romanità e Medioevo*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. LI, 1996, pp. 23-32.
- G. PALMERO, *I luoghi urbani del capoluogo intemelio tra X e XIII secolo. La crescita di una città*, in AA. VV., *Le Conté de Vintimille et la Famille Comtale*, Atti del convegno 11-12 ottobre 1997, Mentone 1998.
- G. PALMERO, *Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano*, Genova 1994.
- G. ROSSI, *Il Priorato di S. Michele di Ventimiglia e il Principato di Seborga*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. IV, 1949, nn. 3-4, pp. 44-50; a. V, 1950, n. 2, pp. 34-38.
- G. ROSSI, *Storia della Città di Ventimiglia dalle sue origini sino ai nostri tempi*, Oneglia, Ghilini, 1886; riediz. anast. Bologna Atesa, 1986.



6 Città romana di Albintimilium, regione Asse, Nervia, Collasgarba, Comune di Ventimiglia

Si tratta della più estesa e meglio mantenuta realtà insediativa di età romana della Liguria, ben citata dalle fonti antiche.

- Presenta una traccia cospicua di un insediamento originario dei Liguri Intemeli, che si estende fino alla Collasgarba, dominante sulla piana nervina ove si è poi sviluppata anche la città romana.
- Seguono i resti delle strutture del primo insediamento romano, che pare essere in linea con la conquista della Liguria nel II sec. a.C. Ed in linea con una sistemazione di tipo militare. Le mura difensive sono estese anche alla Collasgarba.
- Verso la data 89 a.C. Con la Lex Pompeia che estendeva la cittadinanza romana ai Liguri Intemeli, si può configurare l'evoluzione in municipium della città nervina. Si parla allora di Albintimilium (Alba come città in lingua ligure, con il genitivo "degli Intemeli"), assieme ad Albingaunum (Albenga) e Lucus Bormani (Diano Marina-San Bartolomeo al Mare), tutti centri legati alla colonizzazione della Liguria occidentale.
- Il territorio cittadino si estende fino al Varo e all'interno fino alla profondità della valle Roia.

- La città vive i disordini prima del conflitto tra Cesare e Pompeo e poi tra Otone e Vitellio, antecedenti all'età Flavia. Il suo sviluppo è però continuo e da Ventimiglia provengono anche nomi importanti della storia romana. Viene superata la prima cerchia muraria del I secolo a.C.
- Si costruisce una seconda cerchia di mura che porta l'impianto urbano a 2500 mq. La scoperta delle varie porte di ingresso è in linea con l'innovazione in campo stradale, in particolare con la creazione della Iulia Augusta (13 a.C.) e successive sistemazioni per volere di Caracalla. Le ricerche si orientano sull'ubicazione delle torri difensive e sulle porte, anche su quanto poteva mettere in comunicazione con la valle Nervia, sede di fondi rustici.
- La città era dotata di porto-canale sul Nervia, con un avancorpo a difesa, presente anche in altre città romane liguri e non solo. Anche in questo caso si appunta l'interesse dei ricercatori.
- Al di là delle considerazioni delle fonti, si può stimare che la città avesse circa 9000 abitanti. L'asse abitativo delle insulae è molto preciso, così come un decumano e un cardine massimo (recentemente scoperto), legati ad una sistemazione edilizia complessa tra II e III secolo d.C., forse legata al passaggio di Caracalla, in viaggio verso la Gallia.
- In questa fase viene costruito il teatro, interamente in pietra della Turbie, capace di 2000 spettatori e dotato di tutte le strutture proprie di simili strutture di età romana matura.
- Al III secolo si attribuisce anche l'ampio complesso termale di età Flavia, collocato di fronte al teatro e molto esteso. Si conservano ambienti a varia destinazione, piscine pavimentate da decorazioni musive, percorsi con vasi fioriti. La presenza dei mosaici in zona intemelia è legata anche alla scoperta di insediamenti residenziali, all'interno o nelle adiacenze della città.
- Con il IV secolo inizia la decadenza della città, proprio in relazione alle strutture del teatro.
- Il passaggio dei Goti di Ataulfo determina una flessione dell'importanza insediativa. La città si restringe, le mura vengono smantellate per la costruzione di strutture abitative più semplici, le necropoli occupano aree già inserite nella città di età classica, in un coacervo non facile da districare. Le sepolture sono in anfora, in fossa, alla cappuccina ed anche in sarcofago.

- Dopo il VI-VII secolo le informazioni sono sempre più labili. La presenza bizantina tende a far trasferire il fulcro cittadino sul colle dell'attuale Ventimiglia medievale. Non mancano citazioni lapidee di carattere cristiano, la memoria di un vescovo del 680, Giovanni, partecipante al sinodo di papa Agatone. Appare probabile dunque la presenza di un centro cristiano iniziale, non eliminato neanche dalla conquista longobarda di Rotari nel 643 d.C.

La "scoperta" di Ventimiglia romana si deve in primo luogo allo studioso locale Girolamo Rossi, fin dagli anni Cinquanta del XIX secolo in seguito agli scavi per la costruzione della linea ferroviaria di collegamento a Nizza. Il Rossi, farmacista di formazione iniziale, è universalmente riconosciuto come primo grande e serio studioso di storia locale, infaticabile punto di riferimento per la Cultura di tutta la Liguria occidentale. Lo studio di sempre nuovi ambienti della Ventimiglia romana ha occupato gran parte della sua vita ed attirato l'attenzione di molti studiosi stranieri di grande fama.

I materiali di Ventimiglia romana sono un patrimonio inesaurito, scaturiti da molte campagne di scavo, spesso collegati ai lavori ferroviari non lontani. In tempi più recenti, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri condotto da Nino Lamboglia ha lavorato moltissimo nel contesto. Gli scavi sono in atto ancora ai nostri giorni, con diverse direzioni.

L'area più spettacolare con teatro, terme ed insulae abitative è stata recentemente ristrutturata e presentata al pubblico. Qui si trova anche un importante Antiquarium che si lega idealmente al Museo Civico Girolamo Rossi (MAR), ove si conservano reperti di carattere unico nel contesto romano. Per il MAR è in atto un progetto di espansione.

Bibliografia di base

- AA. VV., *Il Museo Archeologico Girolamo Rossi*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica della Liguria, Ventimiglia, 1989.
- AA. VV., *Mosaici di Ventimiglia. L'area archeologica dell'ex ospedale di S. Spirito*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, Erga, s.i.d.
- P. BAROCELLI, *Albintimilium*, Roma 1923.
- P. BAROCELLI, *Due città liguri-romane, Libarna e Albintimilium*, in «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», XVII, 1925, p. 129 e ss.
- P. BAROCELLI, *Reminiscenze liguri (Libarna, la via romana, Albintimilium)*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», n.s., aa. XXVIII-XXX, 1973-1975, n. 1-4, pp. 58-63.
- B. CILIENTO e N. PAZZINI PAGLIERI, *Ventimiglia*, «Le città della Liguria», Genova, Sagep, 1991.
- B. DURANTE, *Monumenti romano-imperiali a Ventimiglia*, in «Riviera dei Fiori», a. XLVII, 1993, n. 2, pp. 35-50.
- B. DURANTE, *Oggetti preziosi in Ventimiglia romana*, in «Riviera dei Fiori», 1992, n. 4, pp. 44-47.
- B. DURANTE e M. DE APOLLONIA, *Albintimilium antico municipio romano*, Cavallermaggiore, Gribaudo, 1988.

- D. GANDOLFI, *Albintimilium (Ventimiglia). Area delle mura settentrionali (Ricerche archeologiche)*, in «Ligures. Rivista di Archeologia, Storia, Arte e Cultura Ligure», 1, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 2003, p. 251.
- D. GANDOLFI, *La pietra ollare a Ventimiglia*, in AA. VV., *La pietra ollare in Liguria: Atti della Giornata di Studio in ricordo di Lella Massari, Finale Ligure, 22 giugno 1985*, in «Rivista di Studi Liguri», a. LII, 1986, nn. 1-4, pp. 269-302.
- D. GANDOLFI, *La terra sigillata chiara D proveniente da Albintimilium*, in «Rivista di Studi Liguri», 1981, 1-4, pp. 53-149.
- D. GANDOLFI, *Nuove scoperte le mura nord orientali*, in AA. VV., *Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte 1976-81*, a cura di P. MELLI, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Tormena, Genova 1984, pp. 218-222.
- D. GANDOLFI, *Ventimiglia*, in F. VARALDO GROTTIN (a cura di), *Porti antichi. Archeologia del commercio*, Genova, Sagep, 1996, 67-71.
- D. GANDOLFI, *La scoperta della città romana di Albintimilium: eruditi, collezionisti e viaggiatori nell'estremo Ponente ligure* in «Rivista Ingauna e Intemelia», LI, 1996 (1998), pp.173-194.
- D. GANDOLFI, *Albintimilium. Una città romana di confine* in *Via Iulia Augusta. Un itinéraire romain exceptionnel*, s.d, pp.53-61.
- D. GANDOLFI in *La via parallela al mare* in T. MANNONI (a cura di), *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova, 2007, pp.231-232.
- N. LAMBOGLIA, *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana. Campagne di scavo 1938-1940*, Bordighera, 1950.
- N. LAMBOGLIA, *Gli scavi di Albintimilium nel 1962*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. XVII, 1962, nn. 1-4, pp. 63-67.
- N. LAMBOGLIA, *Il Civico Museo "Girolamo Rossi" di Ventimiglia e le altre collezioni locali di oggetti albintimiliesi*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», a. IV, 1938, nn. 1-4, pp. 103-200.
- N. LAMBOGLIA, *Il municipio di Albintimilium e il confine occidentale dell'Italia romana*, Alassio, Pozzi, 1934.
- N. LAMBOGLIA, *Il piano topografico della città degli Intemeli di Girolamo Rossi*, in «Rivista di Studi Liguri», 1948, nn. 1-3, pp. 123-128.
- N. LAMBOGLIA, *Il teatro romano e gli scavi di Ventimiglia*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1949.
- N. LAMBOGLIA, *La ceramica iberica negli strati di Albintimilium e nel territorio ligure e tirrenico*, in «Rivista di Studi Liguri», 1954, n. 2, pp. 83-125.
- N. LAMBOGLIA, *La stratigrafia del teatro di Albintimilium e la datazione dei monumenti romani*, in «Rivista di Studi Liguri», n.s., XVI, 1950, n. 4, pp. 171-199.
- N. LAMBOGLIA, *Le prime vestigia di Albium Intemelium preromana*, in «Rivista di Studi Liguri», n.s., XIV, 1948, nn. 1-3, pp. 119-123.
- N. LAMBOGLIA, *Nuove tombe nella necropoli romana di Albintimilium*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. XVIII, 1963, n. 1-4, pp. 52-61.
- N. LAMBOGLIA, *Nuovi scavi nella necropoli di Albintimilium*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», a. IV, 1938, nn. 1-4, pp. 201-218.
- N. LAMBOGLIA, *Per la topografia di Albintimilium*, in «Rivista di Studi Liguri», 1945, nn. 1-3, pp. 37-42.
- N. LAMBOGLIA, *Primi risultati cronologici e storico topografici degli scavi di Albintimilium (1948-1956)*, in «Rivista di Studi Liguri», a. XXII, 1956, nn. 2-4, pp. 91-152.

- N. LAMBOGLIA, *Punti fermi sul teatro romano di Ventimiglia*, in «Rivista di Studi Liguri», a. XXVIII, 1962, n. 1-4, pp. 270-290.
- N. LAMBOGLIA, *Tombe ad inumazione in località Corte*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. XVI, 1963, p. 78.
- N. LAMBOGLIA, *Toponomastica intemelia*, Bordighera, Istituto di Studi Liguri, 1946, pp. 79-81.
- N. LAMBOGLIA, *Una nuova epigrafe di Albintimilium e la via Domitiana*, in «Rivista di Studi Liguri», 1961, nn. 1-4, pp. 61-69.
- N. LAMBOGLIA, *Un mosaico romano e una stratigrafia preromana a Ventimiglia*, in «Rivista Ingauna Intemelia», n.s., a. XIII, 1958, nn. 1-2, pp. 58-62.
- N. LAMBOGLIA, *Vasi in terra sigillata ad Albintimilium*, in «Rivista di Studi Liguri», 1943, nn. 2-3, pp. 109-114.
- N. LAMBOGLIA, *Ventimiglia romana*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1964, e ID. con aggiornamento a cura di F. PALLARÉS, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1985.
- G. P. MARTINO, Albintimilium (*La città Romana - La viabilità urbana*), in AA. VV., *Vie romane in Liguria*, a cura di R. LUCCARDINI, Soprintendenza Archeologica della Liguria e Regione Liguria, De Ferrari, Genova 2001, pp. 181-190.
- G. P. MARTINO, Albintimilium (*Ventimiglia*). *Ricerche archeologiche nell'area di Porta Marina. Relazione preliminare*, in AA. VV., *Atti del Convegno "Nel ricordo di Nino Lamboglia. Studi e ricerche di storia, toponomastica, epigrafia, archeologia, storia dell'arte, restauro"*, Genova-Albenga-Bordighera, 20-22 marzo 1998, a cura di D. GANDOLFI, in «Rivista di studi Liguri», aa. LXIII-LXIV, 1997-98, Bordighera, 1999, pp. 303-321.
- G. MENNELLA, *Le iscrizioni albintimiliesi della raccolta Kennedy-Sara*, in «Rivista di Studi Liguri», a. XLVI, 1980, nn. 1-4, pp. 184-198.
- G. MENNELLA, *Iscrizioni urbane a Ventimiglia. Scavi e collezionisti nel Ponente Ligure alla fine del XIX secolo*, in «Rivista di Studi Liguri», a. LIV, 1988, nn. 1-4, pp. 25-58.
- G. MENNELLA, Regio IX - Liguria. Albintimilium, in «Supplementa Italica», n.s., 4, Roma, 1988.
- G. MENNELLA e G. COCCOLUTO (a cura di), *Liguria reliqua trans et cis Appenninum, Carreum potentia. Aquae stafiaellae. Alba Pompeia, Pollentia Genua, et ora a luna et Genuam. Vada Sabatia. Albingaunum. Albintimilium*, Bari, Edipuglia, 1995.
- N. ORENGO, *Corpus inscriptionum intemeliarum*, Pavia 1922.
- F. PALLARÉS, *Considerazioni generali sulla topografia di Albintimilium*, in AA. VV., *Atti del Convegno Studi Lunensi e prospettive sull'Occidente romano (Lerici 1985)*, in «Quaderni del Centro Studi Lunensi», 10-12, 1985-1987, pp. 597-604.
- F. PALLARÉS, *Le tecniche murarie di Albintimilium. Considerazioni preliminari*, in «Rivista di Studi Liguri», a. LII, 1986, nn. 1-4, pp. 5-58.
- F. PALLARÉS, *Tombe tardo-romane a Ventimiglia*, in AA. VV. *Atti della giornata di studio "Sepolture e necropoli tra tardo-antico ed altomedioevo nell'Italia nord-occidentale". In ricordo di Nino Lamboglia nel decimo anniversario della sua scomparsa, Savona 28-29 novembre 1987*, in «Rivista di Studi Liguri», a. LIV, 1988, nn. 1-4, pp. 303-336.
- F. PALLARÉS, *Ventimiglia*, in AA. VV., *Archeologia in Liguria*, vol. II: *Scavi e scoperte 1976-81*, a cura di P. MELLI, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, 1984, pp. 213-217.
- F. PALLARÉS e altri, *Ventimiglia, la necropoli romana*, in AA. VV., *Archeologia in Liguria*, vol. III: *Scavi e scoperte 1982-86*, a cura di P. MELLI, t. 2: *Dall'epoca romana al Post-Medioevo*, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, 1990, pp. 479-508.

D.RESTAGNO, *Sul cosiddetto mosaico di Arione a Ventimiglia*, in «Rivista di Studi Liguri», 1955, nn. 3-4, pp. 278-288.

M. RICCI, *Osservazioni sull'acquedotto di Albintimilium*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», n.s., a. XXXIX, 1984, nn. 3-4, pp. 22-30.

G. ROSSI, *I Liguri Intemeli*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», a. XXXIX, 1907, pp. 3-169.

G. ROSSI, *Storia della Città di Ventimiglia dalle sue origini sino ai nostri tempi*, Oneglia, Ghilini, 1886; riediz. anast. Bologna Atesa, 1986.

G. SPADEA e altri, *Studi e scavi a Ventimiglia*, in «Bollettino di Archeologia», n. 3, 1990, Roma, pp. 31-38.



7 Seborrino e Sant'Andrea di Camporosso

Il territorio comunale di Camporosso, per essere il più vicino, verso levante, alla realtà storica ligure e romana intemelina, presenta numerosi luoghi di interesse archeologico, ivi comprendendo la più che sporadica possibilità di ritrovamento di materiale ceramico nell'agro.

In località Seborrino è situata l'origine di un sistema idrico di adduzione utile alla città romana di Albintimilium.

Sulla facciata della chiesa di Sant'Andrea si trova murato un cippo, forse elemento decorativo di una tomba del II secolo d.C..

Si segnalano inoltre le aree della stessa chiesa di Sant'Andrea e di quella antica di San Pietro (ora cimiteriale) quali zone di interesse archeologico.

Bibliografia

N. CALVINI, *Camporosso. Storia civile e religiosa*, Pinerolo, 1989, pp.11-15.

B. DURANTE e A. EREMITA (a cura di), *Guida di Dolceacqua e della Val Nervia*, Cavallermaggiore, 1991, p. 26.

N. LAMBOGLIA, *Camporosso, Arula funeraria romana*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», a. III, 1937, nn. 1-2, pp. 79-81.

N. LAMBOGLIA, *I monumenti medioevali della Liguria di Ponente*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1970, p. 21.

N. LAMBOGLIA, *Toponomastica intemelina*, Bordighera, Istituto di Studi Liguri, 1946, p. 43.

N. LAMBOGLIA, *S. Pietro di Camporosso*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», n.s., a. X, 1955, n. 2, pp. 58-60.

F. PALLARÉS, *La chiesa di S. Pietro di Camporosso*, in «Rivista di Studi Liguri», aa. LIX-LX, 1993-1994, pp. 407-440.

G. ROSSI, *Storia del Marchesato di Dolceacqua e dei Comuni di Pigna e di Castelfranco*, Oneglia, Ghilini, 1862.

G. ROSSI, *Storia del Marchesato di Dolceacqua e dei Comuni di Val di Nervia*, Bordighera, Gibelli, 1903; rist., Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1966.

 **8 Castelliere di Cima d'Aurin, dal Comune di Camporosso a quello di Dolceacqua.**

Presenza di strutture murarie formate da grandi blocchi di pietra in disposizione circolare. L'area interessata poteva estendersi anche a zone come il Convento, San Bernardo, Arcagna, Cima Tramontina, Colla e Portu, in territorio comunale di Dolceacqua. Probabilmente la zona si è evoluta in tenuta agricola, con riferimento ad una famiglia di latifondisti intemeli, gli Aurinia, con riferimento toponomastico in Ouri a Pigna ed Originana a Ventimiglia, cui segue un frazionamento di età medievale.

Bibliografia

E.BERNARDINI, *Liguria. Itinerari archeologici*, Roma, 1981, pp.49-54.

B.CILIENTO-N.PAZZINI PAGLIERI, *Ventimiglia*, Genova, 1997, p.11 e nota 4 di pagina 11.

G.B.MARTINO, *Siti minori del Ponente ligure* in "Rivista di Studi Liguri", LII, 1986, pp.302-312.

Sitigrafia.

<http://www.culturabarrocca.com/abczeta/aurin.htm>

 **9 Castelliere di Monte Cima Tramontina, Comune di Rocchetta Nervina, Dolceacqua, Ventimiglia.**

 **10 Castelliere di Monte Abellio, Comune di Airole, Rocchetta Nervina.**

 **11 Castelliere di Monte Altomoro.**

 **12 Castelliere Monte Alto**

I quattro siti d'altura citati sono stati individuati da Renzo Bernardini.

Bibliografia.

E.BERNARDINI, *La Preistoria in Liguria*, Genova, 1977, p.128 (e pp.125-125 per il generale capitolo *La civiltà dei castellar*).

E.BERNARDINI, *Liguria. Itinerari archeologici*, Roma, 1981, pp.49-54.

 **13 Castelliere di Cima delle Fontane presso Ciaixe, Comune di Camporosso.**

N. CALVINI, *Camporosso. Storia civile e religiosa*, Pinerolo, 1989, p.13.

B.CILIENTO-N.PAZZINI PAGLIERI, *Ventimiglia*, Genova, 1997, p.11 e nota 4 di pagina 11.



14 Regione di Santa Croce, comune di San Biagio della Cima e Vallecrosia.

I materiali e la natura delle strutture sono simili a quelli di altri siti d'altura conosciuti nella zona a ridosso di Bordighera e nelle valli vicine, a partire dalla zona di Santa Croce tra Vallecrosia e San Biagio della Cima. La zona è stata oggetto di ricerche di tipo archeologico fin dal XVIII secolo. Si segnalano le esplorazioni ed i ritrovamenti di Bartolomeo Aprosio alle pendici della collina nel 1790. Interessanti i ritrovamenti monetali e ancor più la localizzazione della cima di Santa Croce, ove si trova un edificio religioso abbandonato, in posizione strategica e dominante. La zona è di interesse archeologico ampio.

Bibliografia

B. DURANTE e A. EREMITA (a cura di), *Guida di Dolceacqua e della Val Nervia*, Cavallermaggiore, 1991.

N.LAMBOGLIA, *Per la topografia di Albintimilium* in "Rivista di Studi Liguri", XI, 1-3, 1945, pp.38-39



15 Ritrovamenti nella piana di Ventimiglia



16 Località San Rocco, Vallecrosia

Il sito è legato alla viabilità romana Iulia Augusta. Negli anni Sessanta del XX secolo è stata scoperta una necropoli di età tardoantica (V-VI secolo) sulla sponda sinistra del torrente Verbone (tombe ad anfora ed alla cappuccina). Inoltre nei pressi esiste la chiesa di san Rocco: nel campanile è murata un'arula romana dedicata ad Apollo (rimossa) così come a fianco dell'edificio sacro vi sono blocchi in calcare della Turbie forse facenti parte di un edificio pubblico di età romana pertinente alla Iulia Augusta.

Bibliografia

D.GANDOLFI in *La via parallela al mare* in T.MANNONI (a cura di), *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova, 2007, pp.231.

N.LAMBOGLIA, *La rimozione dell'ara di Apollo a san Rocco di Vallecrosia* in "Rivista Ingauna e Intemelina", IX, 2, 1954, pp.40-41.

N. LAMBOGLIA, *Scoperte a San Rocco di Vallecrosia*, in «Rivista Ingauna e Intemelina», n.s., a. X, 1955, n. 2, pp. 56-57.



17 Castelliere di Monte Nero, località Enamurai-Cima Merello, m.328 slm, comune di Bordighera.

La zona interessata è stata alterata dalla costruzione di un impianto abusivo per il tiro al piattello (1970-1971). Vi è presente un vincolo archeologico apposto per intervento di Massimo Ricci dell'allora Gruppo Ricerche della Sezione di San Remo dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Sono stati rinvenuti: ceramica e metalli in elementi di età preromana e romana, una moneta bronzea di età repubblicana, riferibile alla colonizzazione romana.

Bibliografia

N.LAMBOGLIA, *Castellari liguri sopra Bordighera* in "Rivista Ingauna e Intemelina", XXVI, 1-4, 1971, pp.76-77.

NOTA BIBLIOGRAFICA GENERALE: si può vedere in generale per il fenomeno R.C.DE MARINIS-G.SPADEA, *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Genova, 23 ottobre 2004-23 gennaio 2005, Ginevra-Milano, 2004.



17 Castelliere di Sapergo, località Colletto, m 203 slm, comune di Bordighera.

Sito abitato d'altura, a valle della torre tardo medievale di Sapergo.

Le mura e i materiali ceramici preromani e protoromani sono stati esplorati da Enzo Bernardini.

Bibliografia.

N.LAMBOGLIA, *Castellari liguri sopra Bordighera* in "Rivista Ingauna e Intemelina", XXVI, 1-4, 1971, pp.76-77.

NOTA BIBLIOGRAFICA GENERALE: si può vedere in generale per il fenomeno R.C.DE MARINIS-G.SPADEA, *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Genova, 23 ottobre 2004-23 gennaio 2005, Ginevra-Milano, 2004.



18 Comune di Bordighera, ritrovamenti

Il passaggio della Iulia Augusta entro il territorio comunale di Bordighera, unitamente al clima ed allo spazio disponibile, lasciano intendere la possibilità di collocazione di ville e siti rustici.

I ritrovamenti hanno anche stimolato il collezionismo locale, fra Ottocento e Novecento. È il caso di un albergatore locale, Francesco Maria Daziano, il quale presso il suo Hotel Beurivage aveva una interessante collezione di reperti provenienti tanto da scavi abusivi presso la vicina città romana di Ventimiglia quanto dal mercato antiquario centro-italiano. La collezione è poi passata alla proprietà Hanbury e conservata ora presso il Museo Civico Archeologico Gerolamo Rossi di Ventimiglia, a parte oggetti rimasti in villa a La Mortola.

I ritrovamenti sono i seguenti:

Idoletto antropomorfo in pietra arenaria n.330, frazione Sasso, non lontano dal castelliere di Sapergo

Moneta d'argento (forse Quinario) della Repubblica Romana, presso villa Costanza, sulla Via Romana.

Otto monete di età repubblicana, rinvenute in un ambito compreso tra la pensione Jolie su Via Regina Margherita (demolito nel 2007) e l'Hotel des Iles Britanniques.

Frammento di tegolo con bollo L.HER (enni).OPT (ati) n.331, ritrovato a ridosso della seconda guerra mondiale in località Monteverde nei pressi della villa dei coniugi Berry.

Materiale vario ritrovato da Margaret Berry, in zone non determinate.

Notizia di un cippo miliario riferibile alle sistemazioni della Iulia Augusta operate da Caracalla (CIL, V, 8090), ora scomparso.

Bibliografia

A.M.CERIOLO VERRANDO, *Bordighera nella storia*, Bordighera, 1971, p.19.

D.GANDOLFI, *La scoperta della città romana di Albintimilium: eruditi, collezionisti e viaggiatori nell'estremo Ponente ligure* in "Rivista Ingauna e Intemelina", LI, 1996 (1998), pp.173-194.

D.GANDOLFI in *La via parallela al mare* in T.MANNONI (a cura di), *Strade di Liguria. Un patrimonio storico da scoprire*, Genova, 2007, pp.229.

N.LAMBOGLIA, *Per la topografia di Albintimilium* in "Rivista di Studi Liguri", XI, 1-3, 1945, p.38.

M.MARCENARO, *Bordighera e il Museo Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri: da Clarence Bicknell al rinnovamento attuale* in "Rivista Ingauna e Intemelina", XLIX-L, gennaio – dicembre 1998, pp. 1-42.

D.GANDOLFI-M.MARCENARO (a cura di), *Atti del convegno di Studio Clarence Bicknell: la vita e le opere. Vita artistica e culturale nella Riviera di Ponente e nella Costa Azzurra tra Ottocento e Novecento*, Bordighera, 30 ottobre – 1 novembre 1998, "Rivista Ingauna e Intemelina", LIV-L, gennaio 1999-dicembre 2000, Bordighera, 2003. E. & M.Berry hanno pubblicato nel 1931 a Londra una guida per il viaggiatore culturalmente curioso dell'intera Liguria occidentale, *At the western gate of Italy*, tradotta poi da A.STAUBLE e pubblicata in italiano dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri nel 1963. Per lungo tempo questa guida è stata unica nel panorama culturale locale ed erede delle prime pubblicazioni ad uso turistico di F.F.HAMILTON; si veda anche D.GANDOLFI, *La scoperta della città romana di Albintimilium: eruditi, collezionisti e viaggiatori nell'estremo Ponente ligure* in "Rivista Ingauna e Intemelina", LI, 1996 (1998), pp.173-194.

C.RE, *Un idoletto rupestre nel Museo Bicknell di Bordighera* in "Rivista Ingauna e Intemelina", V, 1939, pp.126-128.



19 Necropoli area condominio Lucreziano, Bordighera

Un rinvenimento di ampio valore, quello di un sepolcro monumentale di famiglia, venuto alla luce in modo casuale nel 1955 in Via Marconi, durante i lavori per la costruzione di un condominio. La collaborazione tra impresa e Istituto Internazionale di Studi Liguri, diretta da Nino Lamboglia consegna un residuo materiale ora esposto presso la Biblioteca-Museo Bicknell. La scoperta fa riferimento ad un'area sepolcrale familiare, legata a Iulia Fuscina (la gens Iulia è nota nella zona tra Albintimilium e Cemenelum), moglie del defunto

Flavio Lucreziano. È stata ritrovata la lapide mutila della tomba, ne è stata ricostruita l'ipotetica completezza, è stato portato alla luce il corredo funerario, tipico di una tomba ad incinerazione, il tutto databile tra metà del II e metà del III sec.d.C.. Il complesso era stato modificato per un ampliamento posteriore con inumazione a sarcofago, intervento databile al III secolo d.C.. L'inumazione comprendeva un corpo di un adulto e di due giovani.

Il ritrovamento può allora accertare una possibilità di colonizzazione abitativa a fondo rustico della zona, con ville disseminate lungo il percorso della Julia Augusta.

Si cita anche in questo caso il ritrovamento di un corpo sepolto a tre metri di profondità nel terreno argilloso della zona, in data 2006, durante i lavori dello scavo dell'attuale sottopasso ferroviario tra Sant'Ampelio e la strada carrozzabile verso ponente. Scoperta non segnalata alle competenti autorità archeologiche.

Bibliografia

N.LAMBOGLIA, *Una tomba romana scoperta a Bordighera* in "Rivista di Studi Liguri", XXIV, 1-3, 1956, pp.121-134.



20 Sant'Ampelio, sito costiero ed edificio sacro, comune di Bordighera.

Spettacolare luogo di culto situato sulla scogliera di Ventimiglia, nel punto a latitudine più meridionale dell'arco ligure.

- ritenuto da Nino Lamboglia nel 1945 un sito di età classica
- fonti storico-documentarie rimandano ad un insediamento limitato, legato all'area di costa abbandonata in fase tardo-antica e bizantina, con la sistemazione di un luogo di residenza cenobitica. Isolata ed utile alla preghiera, ma in relazione con altri conventi costieri della Liguria e della Provenza.
- La fondazione si fa risalire a Sant'Ampelio, di cui non è nota l'area di nascita. La figura è mitizzata. Forse mediorientale, di ambito egiziano. Gli estremi di vita sono tra IV ed il V secolo ovvero fra gli imperatori Teodosio il Grande (379-395) ed Onorio Flavio (395-493). La morte di Ampelio, il 5 ottobre, senza indicazione di anno, viene collocata dallo storico ventimigliese Girolamo Rossi, al 428 sulla scorta di ulteriori informazioni.
- Per motivi agiografici Ampelio è protettore non solo di Bordighera, ma anche dei fabbri.
- La Comunità di Ventimiglia ha conservato a lungo le reliquie del santo. Questi oggetti erano legati ad una dimensione di culto ed

appropriazione, di certificazione e salda coscienza locale. Durante il XIII secolo, in relazione allo scontro fra Genova e Ventimiglia, con una progressiva affermazione della prima, le reliquie divengono elemento di scambio nell'ottica della sottomissione intemelica. Vengono conservate a San Remo in seguito ad una cessione costretta dai Genovesi alla comunità di Ventimiglia (1140) e quindi portate a Genova nel 1258, donde ritorneranno a Bordighera solo nel 1947.

- La struttura monastica poteva essere in relazione con il passaggio di pellegrini, ivi comprendendo la presenza di approdi, lacerti di via costiera romana, ospedali (di San Giovanni ad Ospedaletti, alla Madonna della Ruota a Bordighera, luogo di interesse archeologico potenziale).
- La prima citazione oggettiva di un sito abitato di Sant'Ampelio è la bolla del papa Innocenzo III, datata al 29 novembre 1204, che cita, fra i luoghi controllati dall'abbazia di Montmajour, anche l'abbazia di Sant'Ampelio, collocata sul mare, nella contea di Ventimiglia. Importanti anche le relazioni dei signori territoriali del X secolo con i monasteri liguri.
- L'insediamento poteva avere anche funzioni militari (in un documento del 1239 si ricorda la distruzione di una torre di S. Ampelio ad opera dei Genovesi) al limite del territorio controllato da Ventimiglia, sul quale si trova anche un sito religioso, una vera e propria abbazia con un sacerdote, forse una parrocchia come sembra di arguire dalla citazione di un testo del 1260 in cui si parla di un *preposito di S. Ampelio*.
- Il sito appare in decadenza dalla seconda metà del XIII secolo. Viene sottoposto a quello di San Fruttuoso di Camogli.
- L'edificio attuale è frutto di una serie di rimaneggiamenti assai complessi, culminati in restauri del XX secolo. L'interesse architettonico ed archeologico è derivante dalla cripta biabsidata, databile ad una fase a ridosso del X-XI secolo, con ingresso laterale in asse con un punto di passaggio.
- Le indagini archeologiche condotte da Nino Lamboglia hanno permesso di ritrovare una pavimentazione a mosaico ed un impiego sepolcrale del sito.
- Nel tardo Medioevo, con ridimensionamento e nel XVII secolo, con la collocazione della statua del santo, si sono create condizioni simili a quella attuale, anche in relazione con la soprastante Bordighera, colonizzazione tardomedievale in fase di sviluppo. La relazione con il

borgo, difficile durante la fase degli attacchi barbareschi del XVII secolo, viene ad essere sempre più stretta, anche in relazione agli interventi più tardi ed allo sviluppo della pesca locale.

Bibliografia

- A.A. V.V., *Roma e la Liguria marittima: secoli IV-X. La capitale cristiana e una regione di confine*, atti del corso e catalogo della mostra Genova 14 febbraio - 31 agosto 2003, a cura di Mario Marcenaro, Genova - Bordighera 2003
- PARROCCHIA DI S. MARIA MADDALENA, *Divo Ampelio Civitatis Patrono*, a cura di R. Berro, S. Covezzi, C. Gazzoni, Bordighera 1997
- E. BERNARDINI - G. E. BESSONE, *Bordighera ieri*, Genova, 1971
- A.CANEPA, *La chiesa, il priorato, la commenda e il culto di S. Ampelio in Bordighera* in "Giornale Storico e Letterario della Liguria, XII; 1933, pp.180-187
- A.M.CERIOLO VERRANDO, *Bordighera nella storia*, Bordighera, 1971
- F.CERVINI, *Liguria Romanica*, Milano, 2002
- A.GIACOBBE - V.S.ZUNINO, *Sant'Ampelio*, Arma di Taggia, 2005
- A.GIACOBBE, *La chiesa abbaziale di Santa Maria Maddalena a Bordighera*, Bordighera, 1999
- D.GIBELLI, *La chiesa di San Pietro di Camporosso e l'architettura preantelamica dell'area intemelina*, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura Università di Genova, Istituto di costruzioni, a.a.1994-1995
- N.LAMBOGLIA, *Un nuovo documento sul culto di S.Ampelio e le origini di Bordighera* in "Rivista Ingauna e Intemelina", XVII, 1962, pp.1-7
- N. LAMBOGLIA, *Le relazioni tra il monastero di Montmajour, Seborga e S. Ampelio di Bordighera* in "Atti del I Congresso Storico Liguria-Provenza", Ventimiglia-Bordighera, 2 ottobre 1964, Bordighera, 1966, pp.59-63
- N.LAMBOGLIA, *La riscoperta e il restauro della chiesetta medioevale di S.Ampelio a Bordighera* in "Rivista Ingauna e Intemelina", XX, 1965, pp.25-41
- N.MARINANGELI, N.LAMBOGLIA, A.M.CERIOLO VERRANDO, *S.Ampelio*, Bordighera, 1998
- P.MAURO (a cura di), *La chiesa di Sant'Ampelio Patrono di Bordighera*, Milano, s.d.
- G.PENCO, *Le origini del monachesimo in Liguria* in *Benedictina*, 1-2, 1955, pp.17-20.
- F.ROSSI, *Memorie sulla vita, virtù e miracoli del padre degli anacoreti S. Ampelio, protettore di Bordighera*, Bordighera, 1877.
- F.ROSSI, *S. Ampelio e i suoi tempi e le palme colla loro coltivazione in Bordighera*, Bordighera, 1893.
- G.ROSSI, *Storia della città di Ventimiglia*, Oneglia, 1888